



Sabato 04 giugno 2016

TENTATO FEMICIDIO A BAZZANO

Secondo i dati raccolti dal Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, si tratta del quarto tentato femicidio in regione nel 2016

Una donna di 33 anni di Bazzano, al settimo mese di gravidanza, è stata avvelenata con della soda caustica dal compagno. Oggi alle 18:30 a Bazzano si terrà un presidio di solidarietà alla donna organizzato dalla cittadinanza. **Secondo i dati raccolti dalla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, si tratta del quarto tentato femicidio in regione, mentre i femicidi in regione nel 2015 sono stati 11.**

A pochi giorni dal brutale femicidio di Sara Di Pietrantonio, assistiamo a un altro gesto della violenza maschile. **Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna chiede risposte e misure concrete per fermare la violenza contro le donne, che in Italia continua a uccidere al ritmo di una donna ogni tre giorni.**

Dopo tre anni di assenza, lo scorso 10 maggio, a Maria Elena Boschi, attuale Ministra per le Riforme istituzionali, è stata affidata la delega alle Pari opportunità. Dalla ministra Boschi finora non è giunto nessun commento ai recenti fatti di violenza sulle donne che hanno scosso l'opinione pubblica.

Nel frattempo, c'è chi manda avanti proposte oscurantiste e vergognose. I centri antiviolenza in Italia vivono momenti difficili, come lo storico Centro comunale antiviolenza Donatella Colasanti e Rosaria Lopez di Roma, che è a rischio sgombero. In Lombardia apre un call center per denunciare la "diffusione della teoria gender", cioè di quei progetti nelle scuole che cercano di far ragionare bambine e bambini, ragazze e ragazzi su amore, gelosia e libertà.

In questi giorni in cui si ragiona sulle responsabilità della violenza di genere, **il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna richiama l'attenzione delle istituzioni e della società civile sulle cause alla base della violenza contro le donne, che sono di ordine culturale. Il percorso da intraprendere per fermare la violenza è chiaro: fondi ai centri antiviolenza e corsi di educazione al genere e all'affettività nelle scuole.** Dalla ministra Boschi si attendono proposte concrete, non parole di circostanza. Perché è necessario smontare i meccanismi alla base della violenza maschile, che scambia il possesso per amore e non riconosce le donne come persone, negando loro il diritto all'autodeterminazione.

Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna <ul style="list-style-type: none">• Casa delle donne per non subire violenza - Bologna• Vivere Donna - Carpi• SOS Donna Onlus - Faenza• Centro Donna Giustizia - Ferrara• Trama di Terre - Imola• Demetra Donne in aiuto Onlus - Lugo• Casa delle donne contro la violenza - Modena• Centro Antiviolenza Onlus - Parma• La Città delle Donne - Piacenza• Linea Rosa Onlus - Ravenna• Rompi il silenzio Onlus - Rimini• Nondasola - Reggio Emilia• Sos Donna - Bologna	Referente per la stampa: Casa delle donne per non subire violenza Onlus cell. 3401247013
--	---

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

Via dell'Oro 3 – 40124 Bologna centriantiviolenzaer@women.it www.centriantiviolenzaer.it

tel. 051 333173 fax 051 3399498